



**LE STORIE DELLA SEZIONE  
"MAURIZIO GIGLIO"  
APPARTENENTI POLIZIA DI STATO  
RACCONTATE SU FACEBOOK**

**RACCOLTA NR. 2 DEL 2023  
MARZO - APRILE**



Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato

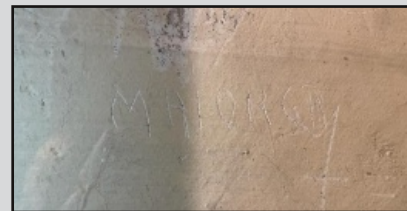
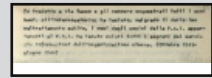
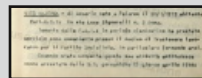


01 MARZO 2023

## TORNIAMO SLLA STORIA DI VITO MAIORCA

Vi ricordate la storia di Vito Maiorca, al quale avevamo dedicato un post il 3 febbraio? Quel tenente della PAI che aveva contribuito all'evasione di Saragat e Pertini da Regina Coeli? Le notizie che avevamo trovato erano poche, ma la sua figura ci aveva interessato. Un colpo di fortuna ci ha fatto rintracciare la figlia, Elisabetta Maiorca, che ci ha raccontato altri particolari, e soprattutto il fatto che fu imprigionato a Via Tasso e che si salvo' dall'essere caricato sullo stesso camion delle vittime dell'eccidio di La Storta che parti' da Via Tasso il giorno della Liberazione di Roma. Allora oggi siamo andati proprio a consultare l'Archivio del Museo storico della Liberazione in Roma (dove abbiamo conosciuto persone di una disponibilit  e competenza incredibile, in particolare il Professor Antonio Parisella e Carmen Federici) e li, innanzitutto, abbiamo trovato l'incisione del proprio cognome che il tenente fece nella cella di isolamento al secondo piano del carcere. Poi la richiesta che il Partito Socialista fece per il riconoscimento della qualifica di partigiano, con la descrizione della sua attivit . Cosi' sul Ricompart abbiamo ritrovato il cartellino dove si riconosce la qualifica di partigiano combattente con il grado di gregario nell'OMPSI, l'organizzazione militare socialista, per attivit  partigiana svolta dall'8 settembre 43 al 5 giugno 1944.

Siamo felici di contribuire alla riscoperta di queste figure di partigiani che forse sono state sottostimate, o addirittura dimenticate



02 MARZO 2023

## ROMA: MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE

Sempre grazie alla cortesia del Museo storico della Liberazione in Roma e con la loro autorizzazione, abbiamo potuto fotografare questo per noi importantissimo oggetto: il bracciale indossato dai partigiani in servizio di polizia il giorno della Liberazione di Roma.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



03 MARZO 2023

VERSO L'OTTO MARZO - NOI DONNE -

### VERSO L' OTTO MARZO

La nostra pagina pubblica in genere storie che riguardano gli appartenenti alla PS che hanno fatto la resistenza, e sono storie spesso misconosciute. Come però lo sono quelle delle donne partigiane, delle donne che in qualunque modo contribuirono a restituire la libertà e la democrazia all'Italia, combattendo fascismo e nazismo. Così ci avvicineremo all'otto marzo parlandovi anche di loro.



03 MARZO 2023

CASERMA "CERNAIA": TORINO 26 APRILE 1945

Caserma "Cernaia", 26 aprile 1945: Torino è insorta. Giacomo e Carlo sono padre e figlio, il Colonnello e il Vice Brigadiere Giglioni. Sono partigiani, della Divisione Augusta S.A.P Torino. e come loro Mario Fiammoi, guardia. I tedeschi e le Brigate nere hanno assaltato la caserma, dove il Colonnello si era asserragliato con gli agenti collegati alla Resistenza. Cannoneggiano l'edificio per ore: non potendo più resistere, il Colonnello fa fuggire i suoi attraverso un passaggio sotterraneo. Ma lui, Carlo e Mario vengono catturati. Li fucilano lì, nel cortile della caserma.







Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



03 MARZO 2023

MARIA TERESA REGARD: "LEVATE QUEL VIRILE!"

MARIA TERESA REGARD

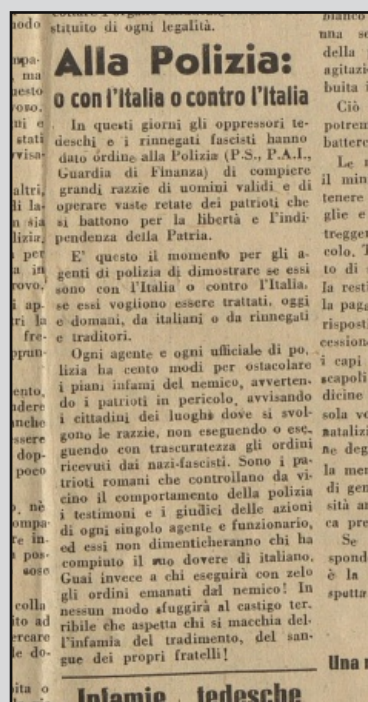
Comunista, gappista, partecipa all'azione contro l'Hotel Flora (il tribunale militare tedesco) e contro il posto di ristoro dei soldati tedeschi a Via Marsala. Viene catturata e portata in Via Tasso, e rilasciata dopo sei giorni, grazie al silenzio di un altro arrestato. Ha il grado di tenente, si fa chiamare Piera. È un po' l'emblema (insieme a Lucia Ottobrini, altra figura della resistenza romana, di cui vi parleremo anche per un episodio altrettanto emblematico) di come il ruolo delle donne nella resistenza sia stato indigesto, nella società italiana che faticava a emanciparsi dal patriarcato fascista: le conferiscono la medaglia d'argento al valor militare, ma nella motivazione definiscono "virile" ed esemplare il suo contegno durante i ripetuti interrogatori in Via Tasso. E lei, in una intervista: "Virile" l'ho cancellato - gli ho detto, sentite, levate "virile" perché proprio non lo reggo.". Il coraggio ed il valore, anche dopo la guerra, o erano "virili", o non erano.



04 MARZO 2023

QUEGLI APPELLI RACCOLTI

Non siamo inconsapevoli del fatto che l'adesione alla Resistenza e la partecipazione alla Guerra di Liberazione degli appartenenti alla PS (in senso amplissimo) fu più spesso un fatto individuale che non collettivo. Le "Polizie", i loro vertici, erano collegate per buona parte al fascismo, e ci sono formazioni ed episodi tutti da condannare. Questo però fa risaltare ancor di più i comportamenti e le gesta di chi invece, esponendosi anche a rischio di torture e morte, scelse di combattere i nazifascisti e contribuire alla nascita di uno Stato libero e democratico: lavorando al nostro database di "resistenti" della PS, ne troviamo sempre di più. Abbiamo trovato, nella stampa clandestina dell'epoca, appelli alle forze dell'ordine ad aiutare la resistenza: ne pubblichiamo uno per tutti, tratto dall'edizione romana de l'Unità del 28 aprile 1944.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



04 MARZO 2023

**VERSO L'OTTO MARZO: LEI È LA VEDOVA?"**

### LUCIA OTTOBRINI

Vi avevamo promesso un'altra storia che dimostra come il ruolo delle donne nella Resistenza sia stato molto sottovalutato, ed eccola qui. Immaginate la scena: 1953, la gappista "Maria", la partigiana "Leda", capitano che partecipò alle più importanti azioni su Roma, da quella del Cinema Barberini al supporto per Via Rasella, è tornata ad essere l'impiegata Lucia OTTOBRINI e ha sposato il suo compagno partigiano, Mario Fiorentini. Ma il suo valore deve essere ancora completamente onorato, e allora le conferiscono la medaglia d'argento al valor militare. Il ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani se la trova davanti e le domanda: "LEI È VEDOVA DEL DECORATO?". E la Ottobriani: "NO, LA DECORATA SONO IO!"



05 MARZO 2023

**GIUSEPPE LUCCHESI: "IL DIMENTICATO"**

### IL DIMENTICATO

Giuseppe Lucchesi, brigadiere a Lucca. Sulla sua scheda del 1948 di riconoscimento della qualifica di partigiano combattente c'è scritto "disperso". Quel "disperso" significa che per la sua fervida attività partigiana fu arrestato, torturato e poi consegnato alle SS, che lo trasportarono "sanguinante per le molte sevizie" a Bologna, da dove non si ebbero più sue notizie. E dispersa anche fu la proposta di medaglia d'argento al valor militare alla memoria, datata 1947 ed esaminata solo nel 1994, concessa nel 1995. E disperso è il suo nome nel Sacrario della Polizia. Non c'è, il nome del brigadiere dimenticato.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



05 MARZO 2023

## "LA PISTOLA? L'HO DOVUTA RUBARE"

### CARLA CAPPONI

Che dire di Carla Capponi? Nella motivazione della sua medaglia d'oro al valor militare la definiscono, con il lirismo di quegli anni, "mirabile esempio di civili e militari virtù del tutto degna delle tradizioni di eroismo femminile del Risorgimento Italiano". Ma gli inizi da partigiana furono quelli che gli uomini di quei tempi, anche evidentemente i Gappisti, ritenevano più adatti ad una donna: soccorso e staffetta. Lei non ci sta, lei sa che può fare di più: e se i suoi compagni non vogliono darle una pistola, Carla sa come fare: la ruba ad un militare della Guardia Nazionale Repubblicana. Il Capitano "Elena" così "ascriveva a sé l'onore delle più eroiche imprese...con le armi in pugno, prima fra le prime, partecipava a decine di azioni distinguendosi in modo superbo": il Cinema Barberini, Via Rasella. Sarà deputata per il PCI per due legislature.



05 MARZO 2023

## G. SCRIPILITI E IL FASCISTA LICIO GELLI

Perché i due nomi collegati? Pistoia, è il 27 agosto 1944. In una zona fuori mano, viene ritrovato il cadavere del Commissario Capo Scripiliti, ucciso a colpi di mitra. Per la sua uccisione inizia un lungo processo, che ad un certo punto vede testimoniare Silvestro Dolfi, capo partigiano della Banda Silvestri. Afferma più volte che il Commissario era in contatto diretto con lui, ed informava la Resistenza dei movimenti dei fascisti e riforniva di armi i partigiani. Quel giorno stava appunto recandosi ad un appuntamento con lui per consegnargli un elenco di fascisti. Apprese da un altro partigiano, Michele Simoni, che l'autore dell'omicidio era un tenente repubblicano con un pizzetto: Licio Gelli. Anche Simoni viene ascoltato come testimone, ma sostiene di essere stato poi convinto da Gelli della sua estraneità nonostante la sua presenza nei pressi del luogo del delitto: era lì, gli dice Gelli, perché fa parte di una formazione partigiana ed ha sparato a due tedeschi. Gelli in quel periodo probabilmente fa il doppio gioco, a favore di sé stesso, ovviamente. Il processo finisce con un "non doversi procedere" perché rimasti ignoti gli autori del delitto. Dolfi, in un momento della sua testimonianza, dice che Scripiliti, se fosse rimasto in vita, sarebbe stato senz'altro nominato Questore di Pistoia,

perché aveva tutta la fiducia del CLN. E invece è rimasto cadavere in un campo, forse colpito da chi ha continuato a tessere ignobili trame di potere terrore.







Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



06 MARZO 2023

VERSO L'OTTO MARZO: "MEGLIO LA MIMOSA"

**TERESA MATTEI, TERESA NOCE, RITA MONTAGNANA.**

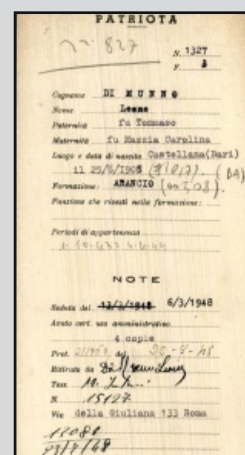
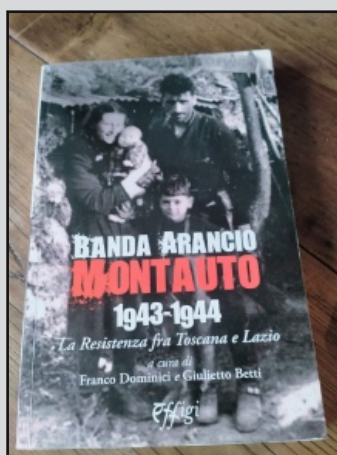
Le loro vite sono state così intense, il loro impegno così importante che di certo un piccolo post su Fb non riuscirà a descrivere minimamente queste tre donne. Antifasciste da subito, comuniste, combattenti. La Noce fu anche deportata in campo di concentramento, la Mattei seviziata e violentata dai tedeschi. Tutte e tre sono tra le Ventuno donne dell'Assemblea Costituente. Caduto il fascismo, che predicava e praticava un'assoluta sottomissione all'uomo, padre o marito che fosse, e una esclusione pressoché assoluta delle donne dalla vita sociale, si pensò di ripristinare la Festa della Donna, e le tre donne del PCI scelsero la mimosa come fiore celebrativo, invece delle violette offerte alle donne francesi.



08 MARZO 2023

BANDA ARANCIO MONTAUTO 1943-1944

Grazie all'autore del libro "Banda Arancio Montauto 1943-1944 - La Resistenza fra Toscana e Lazio", il cortesissimo Professor Franco Dominici, abbiamo appreso dell'esistenza di altri due appartenenti alla PS partigiani che facevano parte della BAM. Di uno in particolare, il Vice Brigadiere Di Munno Leone Antonio, abbiamo ritrovato traccia anche nel Ricompart, con il suo riconoscimento come Patriota. La sua attività viene descritta nella relazione sulle attività della Banda come "utilissima": "valendosi della sua qualità di agente" trasportava armi, materiale di propaganda clandestina ed è riuscito a salvare tanti dall'arresto e dalla deportazione.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



08 MARZO 2023

## INGRESSO DEI PARTIGIANI NELLA POLIZIA

### L'ANPI ERA NELLA COMMISSIONE PER L'ARRUOLAMENTO NEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.

Nel marzo del 1946 venne promulgato un decreto luogotenenziale per l'assunzione straordinaria di 15000 combattenti della guerra di liberazione (partigiani, patrioti, I.M.I e civili che non aderirono alla R.S.I. ) che avevano fatto parte della Polizia Ausiliaria Partigiana, nel Corpo delle Guardie di PS. Abbiamo trovato la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale e scoperto che, nella commissione che esaminava le domande di arruolamento, oltre ad un prefetto, ad un funzionario dell'amministrazione civile dell'Interno, un ufficiale superiore delle Guardie di PS e uno dell'esercito, vi erano DUE ESPONENTI DEL MOVIMENTO PARTIGIANO DESIGNATI DALL' ANPI

Art. 6.

L'esame della domanda di arruolamento è demandato ad una Commissione composta da un prefetto, che la presiede, da un funzionario di gruppo A dell'Amministrazione civile dell'Interno di grado non inferiore al 6°, da due esponenti del movimento partigiano designati dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.), da un ufficiale superiore del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e da un ufficiale superiore dell'Esercito designato dal Comando militare territoriale.

Un funzionario di gruppo A dell'Amministrazione dell'Interno eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Per il riconoscimento dei gradi, da effettuarsi ai sensi dei precedenti articoli 4 e 5, alla Commissione, di cui al primo comma del presente articolo, sarà aggregato un ufficiale superiore in servizio permanente effettivo dell'Esercito, che abbia svolto attività partigiana.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D'ITALIA

09 MARZO 2023

## FRANCESCO VECCHIONE

### UN GIUSTO INGIUSTAMENTE TRATTATO

Osservate lo sguardo limpido di questo serio funzionario della Questura di Modena: riflette quel che è stato per gli ebrei di quel territorio. Si chiamava Francesco Vecchione, e la storia ce lo ha riconsegnato come un uomo giusto che non ebbe paura di contrastare l'orrore di quegli anni, salvando numerosissime persone. Modena quest'anno gli ha conferito la cittadinanza onoraria postuma (era nato a San Paolo Bel Sito, in provincia di Napoli) e la Polizia di Stato lo ha ricordato, ma la storia di questo Funzionario è stata piena di delusioni ed emarginazione. Collaborò con la Resistenza Modenese nonostante fosse tenuto sotto controllo perché sospettato dai nazifascisti. Riuscì a liberare una cinquantina di persone rastrellate, comprese donne e bambini. Il suo nome però venne inserito nella lista di antifascisti da fucilarsi in Piazza Grande a Modena per rappresaglia: il Comando tedesco non volle però agire contro un funzionario dello Stato. Fino alla fine della guerra corse il rischio di essere deportato. A guerra finita, gli venne proposto di diventare Questore di Modena, ma non accettò perché riteneva necessario un benessere del Ministero dell'Interno, che

evidentemente non ci fu. Fu testimone in vari processi contro gerarchi e criminali fascisti. Ma iniziano i guai: una proposta di promozione per meriti straordinari viene respinta; lo scelbismo e l'ostilità contro chi avesse partecipato alla Resistenza fanno sì che venisse pedinato e esautorato da ogni incarico; Vecchioni, deluso, lascia la Polizia nel 1949. Nel 1951 chiede di poter rientrare, ma la richiesta viene respinta. Torna nella sua terra d'origine, la Campania e svolgerà il ruolo di Vice Sindaco di Lauro. Fino agli anni 90 la sua figura fu dimenticata.







## Sezione ANPI "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



10 MARZO 2023

### LUIGI POTITO E ITALO CALVINO

#### LUIGI e ITALO

Potito Luigi, agente di PS del Commissariato del Bisagno, Genova, si sceglie come nome di battaglia "POLIZIOTTO". Forse l'abitudine, o forse gli piaceva proprio il suo mestiere. Mentre Italo Calvino, della stessa divisione, era ancora uno studente che muoveva i primi passi nella letteratura. Chissà se hanno mai camminato vicini sul Sentiero dei nidi di ragno.

**PARTIGIANO COMBATTENTE** Zona Friana

Cognome e nome: **POTITO Luigi** Nome batt: **Poliziotto**

Patroni: **Robeco** Matroni: **Fassero Mariannina**

Data e luogo di nascita: **S.Potito Ultra (Avellino) 8/3/24**

Residenza: **S.Potito Ultra (Avell.) Via Roma n.40**

Recupero attuale: **Genova - Commissariato P.S. dal Rian**

Partecipazione: **partigiano**

Data di presentazione al reparto: **22/7/1944**

Spazio del servizio prestato: **colonna - clandestino**

Nome del superiore diretto nella formazione: **Bonomini Umberto**

Nome dei superiori ed inferiori che possono confermare e testimoniare le indicazioni date con la presente scheda

Grado civile, precedentemente all'1 settembre 1943, nell'esercito, marina, aeronautica: **agente P.S.**

Qualifica professionale: **agente P.S.**

Se ha prestato o ha prestato al governo repubblicano incarichi (specificare il motivo): **NO**

Data dell'ultimo Certificato: **FC**

Int. n.° \_\_\_\_\_ Provato da \_\_\_\_\_

Certificato Ministero n.° **151735** Certificato Governo Italiano \_\_\_\_\_

Numero Zona n.° \_\_\_\_\_ Posto di mobilitazione: **Ardeatine**

**SCARICATO** Zona Friana

Cognome e nome: **CALVINO Italo** Nome batt: **Santiago**

Patroni: **Mario** Matroni: **Momeli Eva**

Data e luogo di nascita: **Santiago (Cile) 15/10/1923**

Residenza: **Sanremo (Imperia) Via Private n.2**

Recupero attuale: **idem**

Partecipazione: **partigiano**

Data di presentazione al reparto: **1/2/1945**

Spazio del servizio prestato: **colonna - clandestino**

Nome del superiore diretto nella formazione: **Iszo Armando**

Nome dei superiori ed inferiori che possono confermare e testimoniare le indicazioni date con la presente scheda

Grado civile, precedentemente all'1 settembre 1943, nell'esercito, marina, aeronautica: **civile**

Qualifica professionale: **studente**

Se ha prestato o ha prestato al governo repubblicano incarichi (specificare il motivo): \_\_\_\_\_

Data dell'ultimo Certificato: \_\_\_\_\_

Int. n.° \_\_\_\_\_ Provato da \_\_\_\_\_

Certificato Ministero n.° \_\_\_\_\_ Certificato Governo Italiano n.° \_\_\_\_\_

Numero Zona n.° \_\_\_\_\_ Posto di mobilitazione: **L**

11 MARZO 2023

### 1949 -1952: OMAGGIO A GIGLIO E LUNGARO

Vecchie foto (dal 1949 al 1952) che testimoniano l'omaggio della Polizia ai Martiri delle Fosse Ardeatine Tenente Maurizio Giglio e Vice Brigadiere Pietro Ermelindo Lungaro. Per quest'ultimo, nella didascalia di tutte le foto, notiamo l'errore del cognome.





12 MARZO 2023

UDINE

### UDINE

Le SS entrano in Questura, rastrellano 40 persone. Ne inviano 10 ai campi di sterminio. Sono il Vice Commissario Filippo Accorinti; la Guardia Alberto Babolin; il vice Brigadiere Bruno Bodini; l'impiegato di PS Giuseppe Cascio; la Guardia Mario Comini; il Commissario Antonino D'Angelo; la Guardia Anselmo Guido Luigi Pisani; il vice Commissario Mario Savino; il Commissario Giuseppe Sgroi; il Maresciallo Spartero Toschi. Solo il Maresciallo tornerà. 9 pietre d'inciampo ricordano i deceduti di fronte alla sede d'epoca della Questura.



05 MARZO 2023

I POLIZIOTTI DELLA QUESTURA DI CUNEO

### QUESTURA DI CUNEO

A questa sfilata vittoriosa per la liberazione di Cuneo non poterono partecipare Mancini Giovanni, Divizia Adriano, Evangelista Marco, Marano Ugo, Scarpaci Agostino, Cardone Domenico, Pellegrini Nazzareno. Erano guardie e graduati della Questura di Cuneo. Fascisti e nazisti in fuga dopo il 25 aprile mostrarono ancora il loro volto di belve, fucilando ebrei e politici, e poi ingaggiando la battaglia di Corso Dante. In questa caddero i 7, partigiani Sappisti, oltre a tanti altri.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato




13 MARZO 2023

## PREPARAZIONE DEL DATABASE

Continuiamo senza sosta nel nostro lavoro di costruzione del database degli appartenenti della PS che abbiano contribuito alla lotta di liberazione. Abbiamo già trovato oltre 200 nomi certi: tanti i casi da riesaminare di partigiani riconosciuti o di cui si abbia traccia in pubblicazioni varie, qualificati come "PS" nella annotazioni d'epoca, ma che non siamo ancora riusciti a rintracciare in atti ufficiali del Ministero dell'Interno, a causa della scarsità di risorse presenti online. Di alcuni, probabilmente, la qualifica di agente di PS riportata è quella successiva alla fine del conflitto, quando migliaia di partigiani furono assunti per concorso nel Corpo delle Guardie di PS: questi, ovviamente, non saranno ricompresi in questo database che presuppone l'appartenenza precedente. Chissà, magari faremo un altro database che li riguardi, anche se è già un'impresa concludere il primo.

Numero	30968	1398	Chiusamento
C. N.	Aristi Mario		
Paternità	Gaetano		
Maternità			
Data di Nascita	6-1-1921		
Luogo di Nascita	Pisano		
Professione	Agente P.S.		
Residenza	M. P. Pietro		
R. Partigiano	63° Bolero		
Data Arruolamento Partigiani	10-6-44		
Grado	Partigiano		
Note			



05 MARZO 2023

## QUADRARO: IL NIDO DI VESPE

DUE COMMISSARI NEL NIDO DI VESPE. Il Quadraro. Borgata popolare e antifascista di Roma, era un posto poco salubre per i fascisti e i nazisti. Il Commissariato della zona, su Via Casilina, era diretto da un Commissario Capo, Salvatore Maranto. Un antifascista che, finché può, protegge gli abitanti del quartiere e le formazioni partigiane. Ma lo trasferiscono alla fine di ottobre del 43 al Commissariato San Lorenzo, ed al suo posto il criminale che regge la Questura di Roma, Caruso, manda Armando Stampacchia, fedele al regime e filonazista. La repressione della popolazione e dei partigiani diventa subito durissima, così i GAP uccidono Stampacchia a marzo del 1944. Il Quadraro è stato insignito della medaglia d'oro al valor civile nel 2004, in memoria del rastrellamento e deportazione nei campi di concentramento di almeno un migliaio di ragazzi e uomini condotto il 17 aprile 1944 da Kappler.







Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



14 MARZO 2023

## IL MINISTRO DELL'INTERNO SCELBA

Nella complessa situazione dell'immediato dopoguerra, circa 20000 partigiani furono assunti in "ausiliaria" nel nuovo Corpo delle Guardie di PS. Alle porte però c'era Mario Scelba, democristiano e anticomunista, che sale al Viminale all'inizio del 1947. Già le epurazioni dei compromessi con il regime avevano dispiegato un effetto minimo, ed erano stati reimmessi in servizio in gran numero: Scelba iniziò una epurazione di fatto degli ex partigiani perché, nella sua visione, i garibaldini fra loro erano "pronti ad agire contro lo stato all'interno delle forze dell'ordine". Contemporaneamente reinserisce ex vertici dell'OVRA e aderenti alla RSI. Gli ex partigiani lasciano la Polizia, con le buone o con le cattive (sei mesi di buonuscita se non chiedono la "ferma", o trasferimenti in luoghi lontanissimi dalla propria città e vessazioni, espulsioni). I pochi che restano sognano una Polizia civile e non militare, sindacalizzata, con condizioni di lavoro migliori. E "gli agenti democratici" scrivono una piattaforma di riforma in 14 punti che resteranno per anni lettera morta.

La via per una Polizia democratica, al suo interno e nella società, fu lunghissima e faticosa per chi alla fine la realizzò.



15 MARZO 2023

## AMEGLIO SGUAZZIN: IL PARTIGIANO "GIANNI"

### "GIANNI" DELLA OSOPPO E I SUOI FRATELLI

Ameglio Sguazzin aveva 4 fratelli. Albino muore in Grecia, era finanziere. Dopo l'8 settembre 43 gli altri si uniscono alla Resistenza e Azelmo muore in uno scontro il 29 settembre. Ameglio era una guardia, lavorava in Questura ad Udine, e fornisce informazioni e documenti alla Osoppo-Friuli. Quando lo scoprono, scappa dalla finestra del proprio ufficio e raggiunge le montagne. Organizza la Polizia Partigiana e ne diventa il capo, nome di battaglia "Gianni". Viene ucciso in un fienile in uno scontro a fuoco con i nazisti il 17 dicembre del 1944. Degli altri due fratelli, resta solo Assuero: Aquilino muore colpito accidentalmente da un colpo di Sten di un compagno nel 1945. Ameglio è medaglia d'argento al valor militare





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



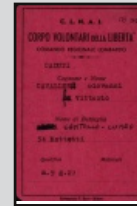
15 MARZO 2023

## CAVALLERA GIOVANNI, GUARDIA O CIVILE?

### COMPLICATE RICOSTRUZIONI: CAVALLERA GIOVANNI, GUARDIA O CIVILE?

Nel Bollettino Ufficiale delle Guardie di PS del 1945 si dà notizia dei caduti nelle varie province. Per uno strano scherzo del destino, per Milano vengono riportati di seguito i nomi di due giovani di cui vi abbiamo già parlato, Mastrodomenico Emidio (fucilato a Piazzale Loreto) e Criscitiello Raffaele (fucilato a Monza) e un terzo, quello di Cavallera Giovanni, deceduto il 27 aprile 1945. Erano i giorni della Liberazione di Milano, così abbiamo cercato di capire se anche lui era morto per fatti legati alla Resistenza. Il Sacrario della Polizia di Stato lo dà per appartenente a formazioni partigiane e caduto in combattimento contro le formazioni fasciste a Milano. Un altro sito invece ne parla scarnamente, dandolo per morto a Cuneo. Tra le schedine di riconoscimento dei partigiani i suoi dati ricorrono due volte: prima nella Commissione Lombardia, poi in quella Piemonte, dove però viene indicato come "civile" e si dice che è stato "ucciso dai nazifascisti in un attacco ad una caserma". Esiste anche un altro documento, la scheda biografica del Caduto

Partigiano redatta dall'ANPI di Milano, che dà conto della sua appartenenza a "formazione clandestina" genericamente, del luogo di morte in Milano e del fatto che avesse un fratello, Giuseppe, patriota. (In realtà benemerito della S.A.P. Ivrea ed anch'egli agente di pubblica sicurezza). Nella schedina lombarda, si dice che è appartenuto alla 54° Matteotti. Insomma, probabilmente i suoi dati vengono prima esaminati dalla Commissione Lombardia e poi trasmessi alla Commissione Piemonte, evidentemente competente per il luogo di nascita, in provincia di Cuneo, che ne riconosce la qualifica di caduto, però "civile". E invece è una Guardia di P.S.



16 MARZO 2023

## UN BRIGADIERE PARTIGIANO A MAUTHAUSEN

### UN BRIGADIERE PARTIGIANO A MAUTHAUSEN: MATRICOLA 82517.

Guglielmo Satriano era calabrese, nel Corpo degli Agenti di PS dal 1930. Lavorava a Luino, e farà parte del gruppo partigiano "Cinque Giornate". Protegge un ufficiale dei servizi segreti britannici nascosto a Luino, ma viene scoperto e tradito da una spia. Lo arrestano e portano prima a San Vittore: sul registro il nome è scritto nella colonna con la dicitura "campo di concentramento". Da lì lo portano a Fossoli, e ad agosto è a Mauthausen come prigioniero politico: un triangolo rosso lo identifica. Da lì lo spostano nel sottocampo di Gusen, dove muore per gli stenti e i maltrattamenti subiti. Nell'elenco parziale alfabetico dei deportati italiani morti a Mauthausen e nei Kommandos dipendenti, redatto in base ai registri che si sono salvati, Guglielmo Satriano è il numero 3843 di 4670. e

Gli italiani che scamparono sono solo 768. Nel dopoguerra Gusen è stato smantellato, e la zona lottizzata. L'ingresso è ora quello di una villa padronale. Nel 2018 in un seminterrato, durante lavori di ristrutturazione della ferrovia, vennero ritrovati 6500 resti umani: sono probabilmente quelli di deportati di Gusen.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



19 MARZO 2023

**LUIGI PINI E ANGELO VALENTI**

COMPLICATE RICOSTRUZIONI:  
LUIGI PINI E ANGELO VALENTI

Così sono ricordati sul cippo in Viale Autodromo a Modena. A volte Angelo viene chiamato Valente. Poche indicazioni sul loro lavoro, ma alla fine possiamo affermare che entrambi lavoravano in Questura a Modena. Forse Angelo era una guardia già prima della forzata immissione nella Polizia Ausiliaria della RSI, forse Luigi si era arruolato proprio per poter aiutare la Resistenza da infiltrato. Fatto sta che entrarono nella "Walter Tabacchi" e si occupavano dei contatti tra il movimento partigiano e i potenziali disertori della RSI. Probabilmente su delazione vengono arrestati e fucilati il 20 luglio 1944, al campo di aviazione. Perché "complicate ricostruzioni"? Perché siamo in attesa di capire se una piccola formazione partigiana che operò a Crevalcore prese il nome proprio da loro o se è solo una incredibile coincidenza che sia esistita la Pini-Valenti. Continuano le ricerche.



19 MARZO 2023

**IL TENENTE DI POLIZIA MAURIZIO GIGLIO**

MILITARE, DOTTORE IN LEGGE MA SOPRATTUTTO TENENTE DI POLIZIA Largo della Gancia 1, Roma. Qui viveva con la sua famiglia il ragazzo Maurizio, studente in legge. La lapide fu posta nel 1995. Al centro del Largo c'era anche una stele che lo ricordava, da una fessura si poteva guardare la lapide. È stata vandalizzata nel 2012, ne venne richiesto il restauro, evidentemente mai eseguito. La pietra d'inciampo è stata installata nel 2015, con richiesta di un privato, ex partigiano. Qui viene descritto come "militare" Nel mausoleo delle Fosse Ardeatine viene definito solo "dottore in legge". Nel 1945 gli viene però immediatamente intitolata la sede della Scuola Tecnica di Polizia, in Via Guido Reni, in memoria del suo essere stato un Tenente ausiliario di PS. C'era anche una stele all'interno, poi rimossa.







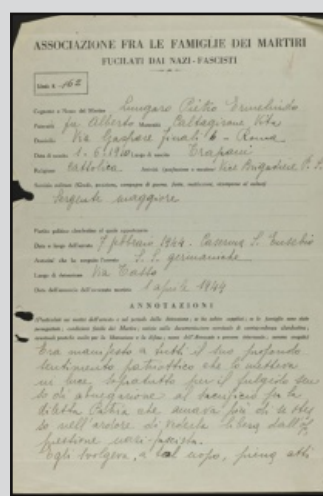
Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



21 MARZO 2023

**FOSSIE ARDEATINE: P. ERMELINDO LUNGARO**

Si avvicina il 79° anniversario dell'Eccidio delle Fosse Ardeatine. Vogliamo oggi iniziare a ricordare il Vice Brigadiere Pietro Ermelindo Lungaro con i documenti dell'Associazione fra le Famiglie dei Martiri, nei quali ne viene descritta "l'abnegazione al sacrificio per la diletta Patria che amava più di sé stesso nell'ardore di vederla libera dall'oppressione nazi-fascista".



22 MARZO 2023

**GALIERO SALVATORE**

**PADULE DI FUCECCHIO: TRA I 174 DELL'ECCIDIO ANCHE GALIERO SALVATORE, GUARDIA SCELTA DI P.S.**  
In Toscana, l'estate del 44 fu una stagione intrisa del sangue di civili sparso con crudeltà e efferatezza dai nazisti. In uno di questi episodi, la strage di Fucecchio, furono massacrati 174 persone, tra cui neonati ed anziani che si erano stabilite nel Padule: per favorire la ritirata delle truppe verso la Linea Gotica, i nazisti fecero terra bruciata, annientando ogni presenza umana. Fra questi, un cippo ricorda Salvatore Galiero, che si trovava lì per portare aiuto e rifornimenti a famiglie nascoste nella palude e fu anch'egli sorpreso dai tedeschi e fucilato. Sul Bollettino Ufficiale delle Guardie di PS del 1945, il suo grado, il nome e la data del decesso: 23 agosto 1944.





# Sezione ANPI "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



24 MARZO 2023

## LA SEZIONE M. GIGLIO ALLE FOSSE ARDEATINE

La sezione "M. Giglio" ha commemorato i martiri delle Fosse Ardeatine con diverse iniziative:

**79° anniversario dell'Eccidio delle Fosse Ardeatine**

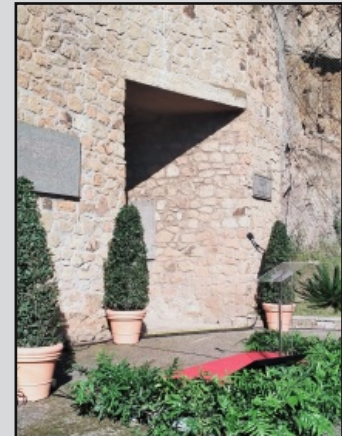
24 marzo 1944  
24 marzo 2023

**Terzina**  
Maurizio Giglio  
Medaglia d'Oro al Valor Militare

**Vice Brigadiere**  
Pietro Longano  
Medaglia d'Argento al Valor Militare

**Iniziative previste**

<b>Ore 10</b> Partecipazione alla cerimonia ufficiale prevista presso il Mausoleo delle Fosse Ardeatine	<b>Ore 11,45</b> Deposizione fiori presso le tombe dei Martiri	<b>Ore 15</b> Deposizione fiori e momento di ricordo presso la Caserma Maurizio Giglio sede del Reparto Volanti della Questura di Roma	<b>Ore 15,30</b> Deposizione fiori e momento di ricordo presso la Caserma Pietro Longano sede della Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della PS
--	---	---	---

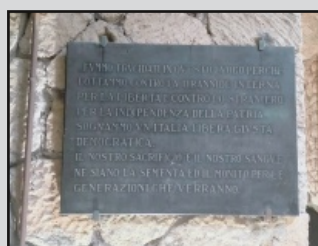


**VALUTAZIONE GIURIDICA dell' attentato di Via Rasella**

Una sentenza emessa dal Tribunale civile di Roma il 9 giugno 1952. L'attentato dei ragazzi comunisti del 25 marzo 1944 contro la stazione delle SS, intesa la morte per via Rasella viene giudicata un legittimo atto di guerra rispondente alla faccenda condotta dalla loro della Resistenza contro l'occupazione.

Permane «ad gli appetizioni» ai gli nessuno pretavano essere considerati responsabili del omicidio commesso dal commando tedesco sotto il nome di «operazione».

Dalla sentenza venne confermata dall. Corte d'Appello e definitivamente annullata dalla sentenza della Corte di Cassazione emessa il 19 luglio 1952 in quanto «non adatta contro i tedeschi, ma una risposta agli appelli del governo legittimo... e quindi meritevole un atto di guerra difensibile e quindi stesso governo».







**Sezione ANPI "Maurizio Giglio"**  
**Appartenenti Polizia di Stato**



24 MARZO 2023

**COMMEMORAZIONE M. GIGLIO C/O VOLANTI ROMA**

**Le iniziative della Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato**

per il 79° Anniversario dell'Eccidio delle Fosse Ardeatine: Commemorazione del Tenente Maurizio Giglio alla Caserma "Maurizio Giglio", via Guido Reni, sede del Reparto Volanti di Roma.



24 MARZO 2023

**COMMEMORAZIONE C/O DIREZIONE CENTR. SANITA'**

**Le iniziative della Sezione ANPI "Maurizio Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato**

per il 79° Anniversario dell'Eccidio delle Fosse Ardeatine: Commemorazione del Vice Brigadiere Pietro Ermelindo Lungaro nella Caserma "Pietro Ermelindo Lungaro", sede della Direzione Centrale di Sanità della Polizia di Stato, in Via Mamiani a Roma.







Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



25 MARZO 2023

## MANIFESTAZIONE A NETTUNO

Ora in piazza a Nettuno davanti al Comune con le organizzazioni democratiche per una manifestazione antifascista in risposta alla vergognosa rievocazione che si terrà al Campo della Memoria per celebrare il 23 marzo 1919, data di fondazione dei fasci di combattimento. In piazza per la difesa e l'applicazione della Costituzione nata dalla Resistenza.



26 MARZO 2023

## BRIGATE POLIZIA CISA EST E CISA OVEST

Si facevano chiamare "Fuoco", "Petrulla", "Mario", "Tom", "Tigre", "Turco": erano gli agenti di PS delle Brigate Polizia Cisa Est e Cisa Ovest a Parma. Composte da PS, Carabinieri, Finanziari, anche queste contribuirono alla liberazione del Parmense e della città: quando gli alleati arrivarono, trovarono tutto già fatto. Parecchi dei PS venivano dalla Liguria, in particolare da Varese Ligure, e in Liguria tornarono dopo la guerra, nelle Questure e nei Commissariati di quelle zone. (Nella foto, partigiani si dirigono verso Parma il 24 aprile 1945)





29 MARZO 2023

## IL DOTTOR EMILIO CELLURALE

### EMILIO CELLURALE

"Carissimo dottore". Le lettere che ebrei scampati alla deportazione e partigiani scrivono a quel commissario della Questura di Parma che manometteva pratiche e falsificava documenti, pur di riuscire a salvarne il più possibile, sono piene di riconoscenza e di affetto. La sua storia, come quella di altri coraggiosi patrioti che hanno combattuto il fascismo e il nazismo anche senza imbracciare le armi, ma rischiando comunque la vita, è rimasta a lungo sepolta. Per fortuna fu tanto abile da non essere mai scoperto, e Emilio Cellurale terminò poi la sua carriera nella Questura di Modena.

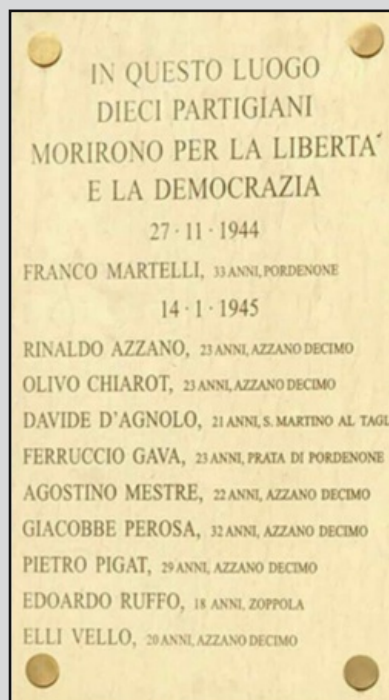


30 MARZO 2023

## OLIVO CHIAROT. "LEO"

### OLIVO CHIAROT: "LEO"

Sì, come tanti altri era entrato nella Polizia Repubblicana: era già un militare, e dopo l'8 settembre fu a volte una scelta, a volte una costrizione. Ma lo ritroviamo dopo pochissimo nella Brigata garibaldina Athos, combattente per la libertà fino alla sua cattura con altri 8 compagni il 6 gennaio 1945. Li torturarono, non parlarono. Li portarono alle "Casermette" di Pordenone e il 14 febbraio "Leo", "Attila", "Tom", "Edo", "Fulmine", "Dante", "Tigre", "Sgnappa" e "Pedro" furono fucilati. Ve li immaginate, alla macchia, scegliere i nomi di battaglia e ridere insieme? Olivo Chiarot è medaglia d'argento al Valor Militare, conferita nel 1966, e di lui è scritto che "affrontava il martirio con stoica calma, gridando fino all'ultimo la sua fede nella causa per la libertà e il suo disprezzo per il nemico". Aveva solo 23 anni.





**Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato**



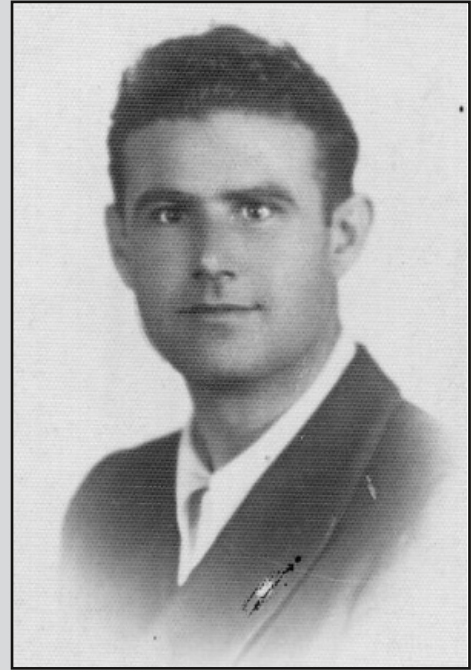
31 MARZO 2023

**PIETRO ERMELINDO LUNGARO**

**PIETRO ERMELINDO LUNGARO**

Nella iniziativa social dell'ANPI Nazionale per ricordare che i Martiri delle Fosse Ardeatine non sono stati trucidati "perché italiani", oggi viene ricordato il Vice Brigadiere Pietro Ermelindo Lungaro, che la nostra sezione ha omaggiato il 24 marzo sia di fronte al sacello 39, che presso il monumento che lo ricorda nella Caserma a lui dedicata, oggi sede della Direzione Centrale di Sanità della Polizia di Stato, nel complesso Sant'Eusebio.

È il luogo dove venne catturato, a seguito di delazione (di un italiano fascista).



31 MARZO 2023

**POLIZIA E DEMOCRAZIA PARLA DI NOI**

**POLIZIA E DEMOCRAZIA**

Ringraziamo "Polizia e Democrazia", rivista indipendente fondata da Franco Fedeli - che fu anche partigiano - e che da sempre segue i temi della sicurezza, per il bellissimo articolo che ci riguarda.

Un ringraziamento particolare a Michele Turazza, l'autore.







Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



01 APRILE 2023

**LUSSORIO BOSU E FRANCESCO REZZA**

Con una piccola storia vogliamo provare a spiegare anche noi il senso nascosto delle parole revisioniste degli ultimi giorni. C'erano due guardie ausiliarie di PS che il 4 giugno del 44 - giorno della liberazione di Roma - erano in servizio e camminavano su Via Regina Margherita. Indossavano la divisa con le stellette ma non con i fasci (segno di adesione alla Repubblica Sociale). Li fermano i fascisti del Battaglione Nembo, li portano dentro la facoltà di Botanica della Sapienza, li denudano, li seviziano e li uccidono a colpi di mitra. Si chiamavano Lussorio Bosu e Francesco Rezza. Qualcuno chiama "guerra civile" quel che è stato dopo l'8 settembre, altri dimenticano che si veniva trucidati perché partigiani o ebrei, altri ancora addirittura vogliono fare passare per povere vittime semi innocenti i componenti di un battaglione di un esercito invasore che teneva Roma nel terrore. Noi la chiamiamo "guerra di liberazione", dai fascisti che per la mancanza di una mostrina hanno trucidato due ragazzini di vent'anni mentre fuori, a Roma, si concludeva il loro ciclo di orrore



06 APRILE 2023

**REMO TAGLIAFERRI**

**REMO TAGLIAFERRI**

A Campagna, in provincia di Salerno, c'era un campo di internamento per ebrei in attesa di deportazione. A quanto sembra, grazie alla guardia Remo Tagliaferri, le condizioni di vita non erano così terribili. Ma dopo l'armistizio il campo inizia ad essere gestito dai tedeschi, che programmano le partenze per i campi di concentramento in Germania. Allora Remo, d'accordo con il direttore del campo, lascia segare le inferriate di una finestra e lascia aperto un cancello: nella notte, 150 ebrei scappano sulle montagne. E deve scappare anche lui, ovviamente, per sfuggire alla rabbia dei nazisti. La sua storia è intrecciata con quella di Palatucci poiché lo zio di quest'ultimo era proprio il vescovo di Campagna, e molti degli ebrei che transitavano da Fiume venivano fatti trasferire proprio a Campagna, dove le condizioni di vita erano accettabili.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



07 APRILE 2023

## BANDA MONTE TIBURTINO: PACELLI E LO CASCIO

Ci divertiamo a veder storie intrecciarsi, e a seguire i protagonisti dopo la Liberazione, per quanto sia difficile. Ad esempio queste microstorie partono da una ricerca sui Commissari romani. È una resistenza fatta più di "intelligence", dato che spesso si trovavano in posti di "potere"; ed esisteva una "Organizzazione Commissariati". Perciò, quando ne trovi un paio che probabilmente facevano parte di una Banda inserita nei GAP un po' ti incuriosisci. Arnaldo Pacelli e Pietro Lo Cascio sono stati riconosciuti partigiani combattenti in una banda che si chiama "Monte Tiburtino" sulla loro scheda. Probabilmente è un errore del compilatore, perché la Banda si chiamava "Monti Tiburtini" e Commissario (in senso partigiano) era Mauro Todisco, una guardia di PS bergamasca. Il grado partigiano di Commissario era equiparato a Tenente, ma Mauro viene solo promosso, per promozione straordinaria nel 1946, guardia scelta.

I due commissari si mettono a scrivere insieme un libro di diritto penale. E, contrariamente ad altri Commissari di PS, non ricevono encomi dall'Amministrazione per la loro attività partigiana.

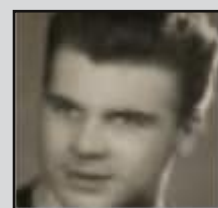


09 APRILE 2023

## CESARINO - PIETRO E FEDERICO

### CESARINO, PIETRO E FEDERICO

Ci sono storie più complicate di altre da raccontare, e sono quelle che riguardano ragazzi che vestirono la divisa della Polizia Repubblicana ma che poi scelsero di combattere con i partigiani. C'era la leva obbligatoria, c'era la minaccia di essere fucilati come renitenti, c'era magari un ultimo residuo di fascinazione del fascismo: ma in tanti tutto questo fu superato, e li ritroviamo "disertori" al fianco delle bande che lottavano per la libertà. Di questi tre ragazzi bolognesi abbiamo trovato traccia così, come "disertori" e "traditori". Sul Resto del Carlino il processo che li riguardò, insieme agli altri componenti della Brigata Matteotti. Le accuse, per loro, oltre a quelle riguardanti la loro appartenenza alla banda armata, sono proprio di alto tradimento per essere venuti meno al giuramento di fedeltà prestato come agenti di PS. Vengono fucilati alle spalle, il 18 aprile 1945, a Via Riva Reno. Cesarino e Pietro sono i fratelli Gruppi. A loro e al fratello Aldo, anch'egli caduto nella Resistenza, è intitolata una via di Bologna. Federico è Federico Benfenati, "Bill". Di nessuno di loro viene ricordato che erano agenti di PS.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



13 APRILE 2023

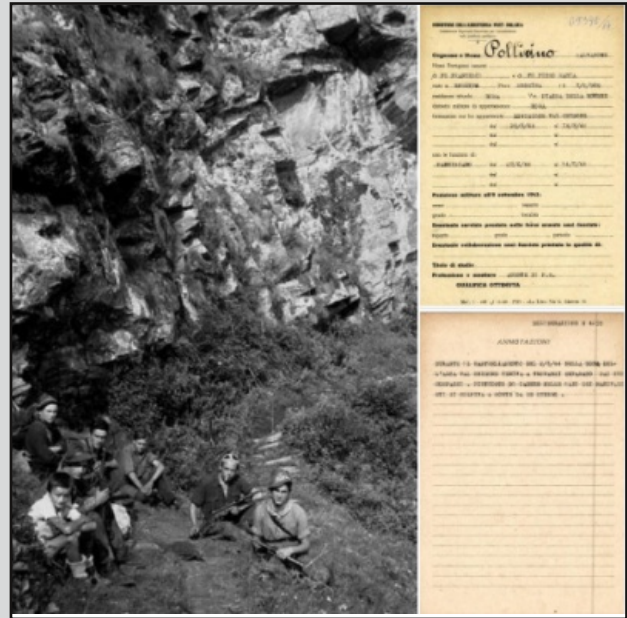
## IL SUICIDIO DEL PARTIGIANO S. POLLICINO

### IL SUICIDIO DEL PARTIGIANO SALVATORE POLLICINO.

Era messinese, e lavorava a Torino, guardia di PS. Si unì ai partigiani della Divisione alpina autonoma della Val Chisone, e il 14 agosto del 44 morì. Sulla sua morte, una breve annotazione del retro della scheda Ricompart:

" DURANTE IL RASTRELLAMENTO DEL 2.8.44 (sic) NELLA ZONA DELL'ALTA VAL CHISONE VENIVA A TROVARSI SEPARATO DAI SUOI COMPAGNI. PIUTTOSTO DI CADERE NELLE MANI DEI NAZIFASCISTI SI COLPIVA A MORTE DA SÉ STESSO". Altre fonti parlano di fucilazione, altre di conflitto a fuoco.

Nella foto: la Divisione alpina autonoma Val Chisone.

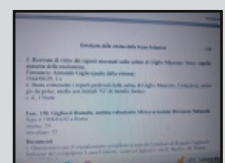
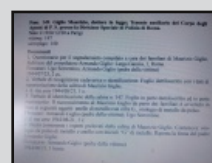
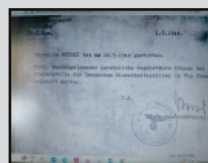
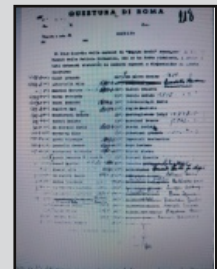


16 APRILE 2023

## IL TENENTE MAURIZIO GIGLIO

Nelle nostre ricerche ci siamo imbattuti nell'annuncio di morte che la famiglia di Maurizio Giglio fece pubblicare su "Il Giornale d'Italia" del 31 marzo 44. Il padre, alto dirigente dell'Ovra, seppe infatti molto presto della fine del figlio, direttamente dal criminale di guerra Caruso, questore di Roma. Sembra che gli abbia spudoratamente detto che doveva considerarsi soddisfatto se la cosa si era risolta "silenziosamente" invece di sfociare in un clamoroso processo. Maurizio si trovava nella sua lista, consegnata ai nazisti per raggiungere il numero prefissato di antifascisti e ebrei da trucidare. I familiari delle altre vittime ricevettero, nei mesi successivi, degli avvisi da Via Tasso, nei quali li informavano della morte avvenuta il 24 marzo e li invitavano ad andare a riprendere gli effetti personali.

Nelle foto: l'annuncio di "fulminea" morte di Maurizio; un esempio delle lettere ai familiari delle vittime; la scheda dell'inventario della Commissione Tecnica medico-legale del Professore Ascarelli riguardante Maurizio Giglio, come riportata nel libro "Il Corpo e il nome" di Alessia Glielmi; la lista dei prigionieri da fucilare redatta dal Questore Caruso







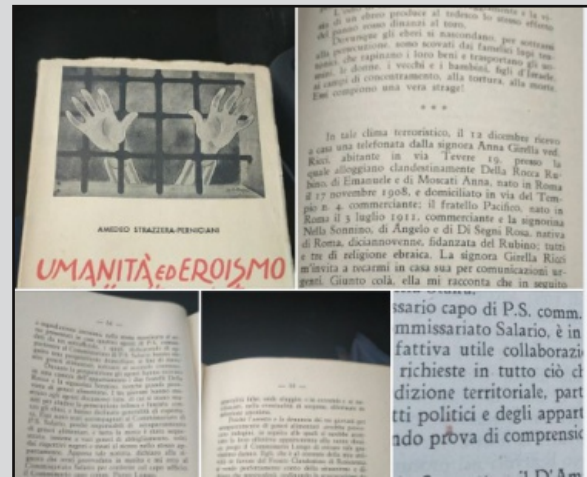
## Sezione ANPI "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



18 APRILE 2023

### UMANITA' ED EROISMO - REGINA COELI

Un vecchio libro, edizione 1946, "Umanità ed eroismo nella vita segreta di Regina Coeli" di Amedeo Strazzer-Perniciani, che fu presidente della Commissione Visitatrice e di assistenza ai carcerati, attività svolta fino a giugno del 1944, ci fa scoprire altre storie. Ad esempio quella del Commissario Pietro Longo, dirigente del Commissariato Salario. Va detto: probabilmente, come abbiamo ritrovato in un vecchio bollettino, partecipò alla Marcia su Roma. Non sappiamo quando e perché cambiò idea, ma era la storia di tanti e non ci stupisce: va solo registrato il fatto di una diversa scelta di campo, rischiosa, che possiamo considerare di riscatto, meritoria soprattutto pensando a quanti invece continuarono a collaborare con i nazifascisti. Longo morì nel 1956,



19 APRILE 2023

### RAFFAELE CRISCITIELLO

Di Raffaele Criscitiello, fucilato dai nazisti a Monza, vi avevamo già parlato. Oggi abbiamo trovato su "Polizia moderna" una foto dei suoi funerali, celebrati nel 1949. E nonostante già fosse complicato, nel Paese e ancor di più in Polizia, ricordare i partigiani, nel trafiletto è ben posta in evidenza l'attività partigiana di Criscitiello.

L'agente Raffaele Criscitiello di Avellino aveva 22 anni e prestava servizio nella Caserma di Via Volturno a Monza. Lì fece entrare due suoi compagni della 104° Brigata Garibaldi per impossessarsi delle armi necessarie alla Resistenza. Furono tuttavia scoperti, condannati a morte da un tribunale tedesco e quindi fucilati il 25 gennaio 1945.





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



20 APRILE 2023

8-10 SETTEMBRE: MANTELLASI E LIGUORI

Oltre ai morti della battaglia della Magliana (a cui si riferisce il disegno in foto), nei giorni della difesa di Roma dall'8 al 10 settembre, vi furono altri due caduti. Mantellasi ebbe la sfortuna di incrociare dei tedeschi mentre si recava in caserma, e, cercando di oltrepassare il posto di blocco, venne ucciso da una raffica di mitra. La storia di Giovanni Liguori è più intensa, e gli valse una medaglia di bronzo al valor militare alla memoria: la motivazione racconta che, con altre guardie - i cui nomi si sono persi nella Storia - difese un gruppo di civili asserragliati in uno stabile e, per consentire l'allontanamento di tutti, avanzò da solo contro i tedeschi, i quali gli strapparono le mostrine e alla sua reazione lo mitragliarono



...e della Pubblica Sicurezza

**Giovanni Liguori**  
Agente di P.S., nato a Frattaminore (Napoli) il 1° settembre 1919, celibe; caduto il 10 settembre 1943, sepolto nel cimitero di Frattamaggiore (zona di Frattaminore); medaglia di bronzo al Valor militare alla memoria:  
«Durante l'ingresso delle truppe germaniche in Roma, si poneva con altre guardie a difesa di un gruppo di civili rifugiatisi nel ricovero di uno stabile. Con il generoso intento di far perdere tempo ai tedeschi e così dar modo alle altre guardie di porsi in salvo, conscio che il suo atto poteva costargli la vita, si presentava in divisa ai tedeschi che

nel frattempo a colpi di mitra e bombe a mano erano penetrati nel rifugio. Nell'atto in cui reagiva contro un tedesco che tentava di strappargli le stellette veniva colpito mortalmente da una scarica di mitra. Bell'esempio di attaccamento al dovere e di altruismo». Roma, 10 settembre 1943 (B.U. 1948, disp. 11, pag. 1061).

**Giuseppe Mantellasi**  
Guardia scelta di P.S. ciclista, nato a Collesalveti (Livorno) il 20 giugno 1893, caduto il 10 settembre 1943 nel mitragliamento nemico nei pressi dell'ambasciata tedesca.

22 APRILE 2023

IL 25 APRILE E'.....

### IL 25 APRILE E':

Il giorno dell'insurrezione generale dichiarata dal CLN per i territori ancora schiacciati dall'occupazione nazifascista; il giorno della liberazione di Milano; il giorno che l'anno dopo si decise di dichiarare, in un decreto luogotenenziale "a celebrazione della totale liberazione del territorio italiano"; il giorno che dal '49 è festa nazionale; e purtroppo anche il giorno in cui i nostalgici, i post-fascisti, i fascisti inconsapevoli, ci vogliono spiegare che "sì, ma...", che è una celebrazione generica, scialacquata, anodina della liberazione "dai totalitarismi" (e perché una festa nazionale? In Italia ce ne sono stati altri oltre il fascismo? Mah.), che è una festa che si può celebrare senza parlare dei Partigiani: insomma, un repertorio assortito di tesi tra il banale e lo strumentale che poco fanno di Storia reale e tanto di revisionismo.

Ma è, ora e sempre, il giorno della Liberazione dal nazifascismo, in cui ci ricordiamo che dalla lotta di Liberazione è nata la democrazia.







Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



22 APRILE 2023

## LA MANIFESTAZIONE DEL QUADRARO

Al Quadraro, con ANPI Provinciale di Roma, ci siamo anche noi.



24 APRILE 2023

## DAL SITO DELLA POLIZIA DI STATO

La Polizia di Stato celebra il 25 aprile. Siamo soddisfatti di questo articolo, dove ritroviamo alcune delle storie che vi abbiamo già raccontato e in fondo crediamo che la nostra esistenza sia uno stimolo a nuove riflessioni anche da parte dell'istituzione.



POLIZIADISTATO.IT

La Polizia e il suo impegno per la liberazione d'Italia |  
Polizia di Stato





Sezione ANPI "Maurizio Giglio"  
Appartenenti Polizia di Stato



04 MARZO 2023

## LA QUESTURA DI LUCCA

LA QUESTURA DI LUCCA.  
Bello è scoprire - fra le migliaia di documenti - un particolare fino ad ora sfuggito, un nome già incontrato, una storia che si delinea con più chiarezza. Questa è una parte della relazione del Ten. Cappellano Don Silvio Giurlani, della formazione Bonacchi e membro del Comitato di Liberazione Militare, nella quale parla anche dell'attività della Questura di Lucca, in termini assolutamente lusinghieri, come potrete leggere. E ritroviamo il Brigadiere Lucchesi (catturato, torturato e ucciso dai nazisti, poi medaglia d'argento al valor militare), e i suoi agenti "guidati, sorretti, animati dallo sfortunato brigadiere",

"giovani che per mesi, ogni giorno, davano un indimenticabile contributo, giovani che meritano tutto il plauso del Governo Italiano perché hanno saputo lavorare unicamente per il grande ideale, spazzar via i criminali teutonico e fascisti".

*Questura - Nel dicembre 1943 presi contatto col dott. Giuseppe Mazza che fu per molti elementi preziosissimo, specialmente nei mesi successivi; nell'aprile 1944 ebbi contatti diretti col dott. Caioli e col dott. Ferranti — archivarono anche un rapporto contro di me — e con vari agenti guidati, sorretti, animati dallo sfortunato brigadiere Lucchesi Giuseppe. Gli agenti Mazzanti, Bacchi, Pacini tre, quattro volte per settimana si recavano nelle formazioni riferivano e riportavano, messaggi, istruzioni, richieste sia da parte del CMLN e CLN sia da parte dei vari comandanti le Formazioni stesse. Giovani ardimentosi che battevano strade rigurgitanti di movimento tedesco; giovani che uscivano armati dalla caserma e rientravano senz'armi, si recavano in determinati luoghi, si armavano e li depositavano nell'Ospedale n. 4 o in casa mia; giovani che per mesi, ogni giorno davano un indimenticabile contributo, giovani che meritano tutto il plauso del Governo Italiano, perché hanno saputo lavorare unicamente per il grande ideale, spazzar via i criminali teutonici e fascisti — e pensare che molti di loro furono consegnati ai tedeschi dalla brigata nera; giovani che hanno avuto la costanza e trovato il mezzo, sebbene in servizio, di venire a colloquio da altri e da me anche tre volte al giorno in ore precedentemente fissate; giovani che hanno fatto miracoli per agevolare persone ed il giorno del rastrellamento, alle ore tre di notte — dico alle ore tre di notte — erano a casa mia per avvertire e salvare almeno tutti i membri del Comitato — per la verità li accompagnava personalmente il dott. Giusti; giovani che fremettero impotenti il giorno in cui la brigata nera circondò la loro caserma e proditoriamente li consegnò al comando germanico. Il vostro costante sorriso, cari giovani, traboccanti di ardimento e di fede, non sarà mai dimenticato ed è per puro stretto dovere di coscienza che vi addito al perenne ricordo di tutti ed in Lucca liberata, ho sentito con amarezza la vostra mancanza. Dio vi salvi.*

25 APRILE 2023

## ROMA - 25 APRILE 2023 -

LA SEZIONE PRESENTE ALLA MANIFESTAZIONE PER IL 25 APRILE DI ROMA





## Sezione ANPI "Maurizio Giglio" Appartenenti Polizia di Stato



25 APRILE 2023

25 APRILE 2023: MAUSOLEO FOSSE ARDEATINE

È stato un onore. La Sezione ANPI "Maurizio Giglio"-Appartenenti Polizia di Stato depone la corona commemorativa alle Fosse Ardeatine.



30 APRILE 2023

"TOSO". (PIETRO GIUBERCHIO?)

Meglio chiamarlo direttamente con il suo nome di battaglia, perché sui suoi veri dati anagrafici c'è una gran confusione e non è stato facile raccapazzarsi. Per la RSI è un traditore, della Polizia Repubblicana in Questura a Vercelli, e lo citano due volte, in un elenco di fucilati il 16 gennaio 1945 (ma anche questa data non è corretta) chiamandolo Comperchio Piero e Gumberchio Piero. Un cippo funerario a Robbio (PV) lo ricorda come il partigiano Giuberchio Pietro (era nato lì, quindi il nome giusto dovrebbe essere proprio questo). A lui, ci racconta il partigiano Alba (Ezio Peraldo), fu intitolata la brigata di polizia della Garibaldi biellese che Alba comandava, ma lo chiama Giuberchio Piero. La Commissione piemontese per il riconoscimento delle qualifiche partigiane lo chiama Gioberchio Pietro e lo dà per caduto il 22 dicembre 1944. E su di lui abbiamo fatto un errore anche noi: lo avevamo citato in un post del 6 febbraio, ritenendolo figlio di una delle donne citate come appartenenti alla Polizia Partigiana di Biella: in realtà la donna era madre di un altro caduto appartenente alla PAP che si chiamava Romualdo Ferrotti.





**Sezione ANPI "Maurizio Giglio"**  
**Appartenenti Polizia di Stato**



## **SEZIONE ANPI "M. GIGLIO" APPARTENENTI POLIZIA DI STATO**

### **FACEBOOK:**

Sezione ANPI "M. Giglio" - Appartenenti Polizia di Stato

### **YOUTUBE:**

Sez. ANPI M. Giglio - Appartenenti Polizia di Stato -